

assestandosi ad euro 206.746.

Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	206.746	6.001	3.345,2
Altre spese in conto capitale	-	16.000	-100,0
Totale spese in conto capitale	206.746	22.001	839,7

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Oglio

Le entrate in conto capitale non sono sufficienti a determinare l'equilibrio di parte capitale; di conseguenza, la copertura, seppure in minima parte (euro 6.746), è garantita anche da entrate di parte corrente.

In particolare, il forte incremento della spesa in conto capitale, che passano da euro 6.001 del 2018 ad euro 206.746 del 2019, è interamente imputabile all'impegno di spese effettuate a valere sull'anticipazione prevista dall'accordo col Mit; si azzerano le altre spese in conto capitale.

La riclassificazione della spesa per missioni e programmi, secondo l'allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013, è esposta nella tabella seguente.

Tabella 25 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi

Cod. Missione	Missione	Cod. Programma	Programma	2019		2018		Var % 2019/2018	
				Competenz a	Cassa	Competenz a	Cassa	Competenz a	Cassa
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti,	577.609	637.039	599.256	541.405	-3,6	17,7
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	14	Sistemi idrici e elettrici	-	-	-	-	-	-
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.379	18.315	18.878	16.138	-23,8	13,5
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	84.335	63.128	85.677	125.441	-1,6	-49,7
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese per conto terzi e partite di giro	129.478	119.667	132.231	125.255	-2,1	-4,5
Totale				805.801	838.149	836.042	808.238	-3,6	3,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Si evidenzia come non ci sia concordanza tra le spese di competenza della precedente tabella e quanto riportato nel rendiconto generale 2019.

Il Consorzio ha comunicato di aver richiesto chiarimenti al Mattm sulla riclassificazione per missioni e programmi ritenendo non esauriente, in relazione alla sua attività, quella stabilita nel decreto Mef 1° ottobre 2013. Non avendo ricevuto detti chiarimenti, il Consorzio non ha

classificato per missioni e programmi le spese per i trasferimenti passivi allo Stato e le spese in conto capitale.

La questione sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

4.5.2 Residui

La seguente tabella riassume l'andamento dei residui al 31 dicembre 2019 e, a fini comparativi, anche alla chiusura dell'esercizio 2018.

Tabella 26 - Residui

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Residui attivi	419.227	203.977	105,5
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	133.686	124.857	7,1
dell'esercizio	285.541	79.120	260,9
Residui passivi	526.981	331.862	58,8
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	272.738	204.838	33,1
dell'esercizio	254.243	127.024	100,2

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Al rendiconto sono state allegate le tabelle concernenti il riaccertamento dei residui finali, approvate, unitamente al documento contabile, dall'Assemblea degli utenti, con la relativa relazione dirigenziale. I residui attivi si assestano ad euro 419.227, raddoppiandosi rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è imputabile soprattutto all'incremento dei residui dell'esercizio, più che triplicatisi, da euro 79.120 ad euro 285.541; su detto incremento incide essenzialmente il finanziamento Mit per il Piano invasi (euro 200.000). Risultano eliminati euro 2.076 di residui attivi.

I residui passivi finali ammontano ad euro 526.981 (+58,8 per cento); nel dettaglio, i residui dell'esercizio (euro 254.243), raddoppiano rispetto al 2018, mentre aumentano del 33,1 per cento quelli provenienti da esercizi precedenti (euro 272.738); i residui eliminati assommano a complessivi euro 20.420.

4.5.3 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 27 - Situazione amministrativa

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Consistenza di cassa ad inizio anno	182.693	158.385	15,3
Riscossioni	824.832	832.546	-0,9
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	752.465	756.922	-0,6
- in conto residui	72.367	75.624	-4,3
Pagamenti	838.148	808.237	3,7
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	799.444	709.016	12,8
- in conto residui	38.704	99.221	-61,0
Consistenza di cassa a fine anno	169.377	182.693	-7,3
Residui attivi	419.227	203.977	105,5
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	133.686	124.857	7,1
dell'esercizio	285.541	79.120	260,9
Residui passivi	526.981	331.862	58,8
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	272.738	204.838	33,1
dell'esercizio	254.243	127.024	100,2
Avanzo/disavanzo di amministrazione	61.623	54.809	12,4

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Va evidenziato l'incremento dell'avanzo di amministrazione (+12,4 per cento), il cui valore passa da euro 54.809 ad euro 61.623, ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per euro 15.000 al trattamento di fine rapporto del personale. La prassi contabile seguita dall'Ente consiste nel vincolare solo la quota annuale e non il fondo complessivamente accantonato, il cui importo è invece contabilizzato a fine esercizio tra i residui passivi (euro 220.970).

Le riscossioni complessive restano sostanzialmente costanti a meno di un lieve decremento dello 0,9 per cento, sia di quelle in conto competenza, che passano da euro 756.922 ad euro 752.465, che di quelle in conto residui (-4,3 per cento).

I pagamenti registrano un incremento del 3,7 per cento riconducibile a quelli in conto competenza (da euro 709.016 ad euro 799.444), che riassorbe interamente, in valore assoluto, la flessione dei pagamenti in conto residui (- 60.517 euro). Questi andamenti si ripercuotono sulla consistenza di cassa a fine esercizio, che si contrae rispetto a quella dell'esercizio precedente del 7,3 per cento, ammontando ad euro 169.377.

4.5.4 Conto economico

Il conto economico relativo all'esercizio in esame, nonché al 2018 a fini di raffronto, evidenzia le risultanze esposte nella seguente tabella.

Tabella 28 - Conto economico

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Componenti positivi della gestione (1)	708.423	687.661	3,0
<i>di cui</i>			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	686.246	673.546	1,9
Locazioni di altri beni immobili	20.101	-	100,0
Altri ricavi e proventi	2.076	14.115	-85,3
Componenti negativi della gestione (2)	704.614	691.931	1,8
<i>di cui</i>			
Materie prime e/o beni di consumo	4.978	27.446	-81,9
Prestazioni di servizi	76.506	192.103	-60,2
Utilizzo dei beni di terzi	-	-	-
Per il personale	369.272	376.484	-1,9
Ammortamenti e svalutazioni	-12.850*	10.121	-227,0
Variatione delle rimanenze di materie/o beni di consumo	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi di gestione	266.708	85.777	210,9
DIFFERENZA (1-2)	3.809	-4.270	189,2
Proventi ed oneri finanziari	2.181	150	1.354,0
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	-
Partite straordinarie	-	15.273	-100,0
Risultato prima delle imposte	5.990	11.153	-46,3
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	5.990	11.153	-46,3

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Note: *valore preceduto da segno negativo a seguito di contabilizzazione di somme derivanti dal riaccertamento dei residui.

L'esercizio 2019 si chiude con una evidente contrazione del risultato economico che ammonta ad euro 5.990 (-46,3 per cento, in valore assoluto euro 6.058), pur rimanendo positivo.

In particolare, invertendo il dato negativo dell'esercizio precedente, torna a essere positivo il saldo della gestione caratteristica e si assesta ad euro 3.809, in conseguenza dell'aumento dei ricavi (+3 per cento) maggiore rispetto a quello dei costi di produzione (+1,8 per cento).

Nel dettaglio, il valore della produzione aumenta in conseguenza dell'incremento dei proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi, che passano da euro

673.546 del 2018 ad euro 686.246 del 2019, formati principalmente dalle contribuzioni degli utenti.

Diminuiscono, invece, gli altri ricavi e proventi, da euro 14.115 ad euro 2.076 del 2019 (-85,3 per cento).

Nell'esercizio in esame si rileva anche il valore positivo della gestione provenienti dalla locazione di beni immobili, pari ad euro 20.101.

Sull'aumento dei costi della produzione incidono gli oneri diversi di gestione (che passano da euro 85.777 ad euro 266.708) mentre si riducono i costi per materie prime (-81,9 per cento), prestazioni di servizi (-60,2 per cento).

La gestione extracaratteristica migliora il risultato operativo con un saldo dei proventi e oneri finanziari pari ad euro 2.181 rispetto ad euro 150 del 2018.

Si azzerà il saldo della gestione straordinaria (che era positivo nel 2018 per euro 15.273), per effetto della contabilizzazione - nelle voci - rispettivamente- "altri proventi n.a.c." e "ammortamento di altri beni materiali diversi"- , delle componenti derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui (rispettivamente euro 2.076 e -20.420 euro) nelle voci di spesa della gestione ordinaria, effettuata, su richiesta del Mef, solo successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli utenti.

4.5.5 Stato patrimoniale

La tabella che segue riassume la consistenza degli elementi patrimoniali, in comparazione con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 29 - Stato patrimoniale

Attivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	-	-	-
Immobilizzazioni	772.576	574.893	34,4
<i>di cui</i>			
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	772.576	574.893	34,4
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Attivo circolante	588.604	386.671	52,2
<i>di cui</i>			
I - Rimanenze	-	-	-
II - Crediti	419.227	203.977	105,5
III - Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	169.377	182.694	-7,3
Ratei e risconti	-	-	-
Totale attivo	1.361.180	961.564	41,6

Passivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
Patrimonio netto	421.326	415.336	1,4
<i>di cui</i>			
Avanzi economici portati a nuovo	-	-	-
Risultato economico d'esercizio	5.990	11.153	-46,3
Fondo di dotazione	415.336	404.183	2,8
Contributi in conto capitale	-	-	-
Fondi rischi ed oneri	412.873	214.366	92,6
<i>di cui</i>			
Fondo ammortamento di infrastrutture idrauliche	200.000	-	100,0
Fondo ammortamento altri beni materiali	212.873	214.366	-0,7
Fondo per il trattamento di fine rapporto	220.970	205.970	7,3
Debiti	306.011	125.892	143,1
<i>di cui</i>			
debiti verso banche	-	-	-
debiti verso fornitori	5.434	4.921	10,5
debiti tributari	-	69	-100,0
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	30.713	21.240	44,6
debiti verso soci e terzi	17.086	19.484	-12,3
debiti verso Stato ed altri enti	9.409	-	100,0
debiti diversi	243.369	80.178	-203,5
Ratei e risconti	-	-	-
Totale passività	939.854	546.228	72,1
Totale passivo e patrimonio netto	1.361.180	961.564	41,6

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

L'attivo patrimoniale registra nell'esercizio in esame un sostanziale incremento del 41,6 per cento, passando da euro 961.564 ad euro 1.361.180.

In particolare, le immobilizzazioni aumentano del 34,4 per cento, da euro 574.893 ad euro 772.576, aumento ascrivibile alle immobilizzazioni materiali, iscritte al lordo degli ammortamenti.

Nel dettaglio crescono le voci "infrastrutture idrauliche", corrispondente al valore a patrimonio della traversa fluviale, da euro 2.951 ad euro 73.996 e "fabbricati ad uso industriale", pari ad euro 304.892 (0 nel 2018); invece si riduce sensibilmente quella "terreni agricoli" (-euro 307.843).

Anche l'attivo circolante, che si assesta ad euro 588.604, presenta un forte incremento (+52,2 per cento). Al suo interno va evidenziato il sensibile incremento dei crediti, che passano da euro 203.977 ad euro 419.227, importo esattamente corrispondente ai residui attivi del rendiconto finanziario, mentre si riducono le disponibilità liquide del 7,3 per cento.

Dal lato del passivo, il valore complessivo dei fondi accantonati passa da euro 214.366 del 2018 ad euro 412.873 a causa principalmente dell'accantonamento in un apposito fondo ("fondo ammortamento di infrastrutture idrauliche") della somma di euro 200.000 a valere sul contributo del Mit.

Aumentano nettamente anche i debiti che si assestano ad euro 306.011 (nel 2018 erano pari ad euro 125.892) soprattutto a causa dei debiti diversi su spese anticipate a valere sul predetto contributo (euro 243.369).

Ne consegue un netto peggioramento del totale delle passività che passano da euro 546.228 del 2018 ad euro 939.854 del 2019.

Il totale dei debiti, sommato al fondo t.f.r., coincide esattamente col totale dei residui passivi del rendiconto finanziario.

Il patrimonio netto, pari ad euro 421.326, registra un lieve incremento (+1,4 per cento), per effetto dell'avanzo economico.

4.6 Conclusioni

Lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato nel 1992, è stato modificato solo di recente, in attuazione dell'articolo 27-*bis* del d.l. n. 216 del 2011, convertito dalla l. n. 14 del 2012, con un ritardo che questa Corte ha stigmatizzato nei precedenti referti.

Il nuovo testo è stato deliberato dall'Assemblea degli utenti del 3 gennaio 2020 ed approvato con decreto del Mattm n. 130 del 25 giugno 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 24 agosto 2020.

Esso ha modificato l'assetto della *governance* anzitutto eliminando il Comitato di Presidenza. Inoltre, ha modificato la composizione del Consiglio di amministrazione prevedendone la seguente composizione: Presidente; 4 rappresentanti delle utenze irrigue; 2 rappresentanti delle utenze idroelettriche.

L'art. 35, c. 2, del medesimo statuto dispone che entro 30 giorni dall'entrata in vigore, fissata nel quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, "gli organi di amministrazione e controllo decadono e saranno ricostituiti secondo le nuove norme statutarie".

L'ultimo Presidente in carica è stato nominato, per un quadriennio con d.m. del 3 febbraio 2014; dalla scadenza, le funzioni, ai sensi dell'art.10 dello statuto, sono state esercitate dal consigliere più anziano facente parte del Consiglio di presidenza, che ne percepisce anche il relativo compenso.

Questa Corte evidenzia l'assoluta necessità di una definizione in tempi rapidi della procedura di nomina dell'organo di vertice osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sulla funzionalità ed efficienza gestionali, si pone anche in contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi recata dall'art. 2 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, conv. nella l. 15 luglio 1994, n. 444.

L'Assemblea degli utenti, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'organo di indirizzo e alla nomina del rappresentante dell'Assemblea nel Collegio dei revisori per "il quadriennio 2020-2024"; al riguardo il Direttore ha precisato che il deliberato va inteso da ottobre 2020 a ottobre 2024. Il Mef ha confermato il suo rappresentante nell'organo di controllo con atto del 15 ottobre 2020; non risulta ancora intervenuta la nomina da parte del Mattm del terzo membro.

Considerato che il precedente organo è decaduto, la decorrenza del quadriennio di durata in carica del Collegio dei revisori va ancorata alla data del suo insediamento (22 ottobre 2020).

In data 19 febbraio 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo decentrato, ai

sensi degli artt. 7 e 8 del c.c.n.l. del Comparto funzioni centrali per il biennio 2018-2019, relativo all'utilizzo delle risorse premiali; l'importo del fondo risorse decentrate, previsto dall'art.76 del medesimo contratto è stato determinato in euro 35.000, di cui sono stati erogati ai dipendenti complessivamente euro 19.631.

Nel precedente referto, questa Corte ha rilevato che *“alla mancanza di un formale parere del Collegio dei revisori, da cui si evincano le specifiche valutazioni espresse in esito al controllo previsto dall'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, consegue la sanzione del divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva. Ne consegue, pertanto, che le somme già erogate devono essere recuperate”*.

All'esito dell'istruttoria non risulta che siano state assunte determinazioni al fine di conformarsi al rilievo.

Pertanto, questa Corte rileva che le somme erogate a tale titolo ai dipendenti sostanziano un illegittimo esborso a carico del bilancio dell'Ente.

Per quel che concerne i risultati contabili, la gestione finanziaria di competenza mostra un saldo negativo per il 2019 pari ad euro 15.682 (rispetto a un saldo in pareggio registrato nel biennio precedente), dovuto al netto aumento delle spese totali (+26 per cento), solo parzialmente compensato dall'incremento delle entrate totali (+24,2 per cento).

Va evidenziato l'incremento dell'avanzo di amministrazione (+12,4 per cento) il cui valore passa da euro 54.809 ad euro 61.623, ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per euro 15.000 al trattamento di fine rapporto del personale.

I residui attivi finali si assestano ad euro 419.227, raddoppiandosi rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è imputabile soprattutto all'incremento dei residui dell'esercizio, più che triplicatisi, da euro 79.120 ad euro 285.541, per effetto principalmente del finanziamento Mit per il Piano nazionale invasivi (euro 200.000).

I residui passivi finali ammontano ad euro 526.981 (+58,8 per cento); nel dettaglio, i residui dell'esercizio (euro 254.243) raddoppiano rispetto al 2018 mentre aumentano del 33,1 per cento quelli provenienti da esercizi precedenti (euro 272.738).

L'esercizio 2019 si chiude con una evidente contrazione del risultato economico, pari ad euro 5.990 (-46,3 per cento, in valore assoluto euro 6.058), pur rimanendo positivo.

Il patrimonio netto, pari ad euro 421.326 (+1,4 per cento), registra un lieve incremento, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla normativa in materia di contenimento delle spese, il Presidente del Collegio dei revisori ha trasmesso la scheda di monitoraggio 2019 da cui risulta un totale dovuto pari ad euro 19.567, di cui versati euro 7.242 (dati in linea con quelli della nota Mef di approvazione del rendiconto). Inoltre, ha comunicato che, a seguito di una ricognizione dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato dal 2011 al 2020, debitamente riscontrata dal Mef, è emerso un saldo complessivo a debito di euro 9.664; il relativo versamento è stato effettuato in data 9 settembre 2020.

5. CONSORZIO DELL'ADDA

5.1 Ordinamento

Il Consorzio dell'Adda è stato istituito dal r.d.l. 21 novembre 1938, n. 2010; con il r.d. 10 aprile 1942, n. 1444 è stata disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio diga di Olginate, opera regolatrice del lago di Como.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con decreto del Mattm datato 8 novembre 2011, l'Ente consortile provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio della diga, nonché a coordinare ed a disciplinare le utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale. Inoltre, può richiedere concessioni inerenti alla difesa delle sponde, alla navigazione, alla tutela ed all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria. La sede legale è a Milano.

Fanno parte obbligatoriamente del consorzio i privati e gli enti che, anche in rappresentanza di eventuali sub-utenti, usino o derivino le acque del lago di Como e quelle dell'Adda, dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, e che possano disporne in misura non inferiore a "moduli cinque" (0,5 mc/s); inoltre, è previsto che possano successivamente essere ammessi a farne parte tutti gli altri utenti di acqua comunque avvantaggiati dall'invaso lacuale; l'Ente è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato l'elenco dei consorziati (art. 2).

I consorziati (art. 4 e 6) sono obbligati a concorrere alle spese in maniera proporzionale al beneficio ad essi derivato; è esclusa la responsabilità solidale dei predetti: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico dell'utente insolvente, risultino inesigibili, sono iscritte tra le passività e ripartite tra i medesimi in ragione della rispettiva quota.

5.2 Organi e compensi

Lo statuto prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del Consorzio, il Collegio dei revisori (art.8).

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente in carica all'attualità è stato nominato con decreto del Mattm dell'8 maggio 2020 n. 96; il precedente aveva rassegnato le dimissioni in data 21 febbraio 2014 e nelle more del rinnovo le relative funzioni sono state esercitate da un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, c. 2, dello statuto, il quale ne ha percepito il relativo compenso.

Il Consiglio di amministrazione è formato dal Presidente nonché da due componenti in rappresentanza degli utenti irrigui e da due componenti in rappresentanza degli utenti industriali (art. 14 statuto); i consiglieri in carica sono stati eletti nella seduta del 18 dicembre 2018 per il quadriennio 2019-2022.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente e dai rappresentanti dei consorziati inclusi nell'elenco consortile (art. 21).

L'Assemblea generale del consorzio è formata, oltre che dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Mef, Mattm, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, province ricadenti nel bacino dell'Adda (province di Sondrio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Bergamo, Lodi, Cremona - art. 29 statuto). L'Ente ha comunicato che l'organo in questione, avente funzioni consultive non è mai stato costituito.

Il Collegio dei revisori è composto di tre membri nominati rispettivamente dal Mef, dal Mattm e dall'Assemblea degli utenti.

I componenti dell'organo attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli utenti, nella seduta del 18 dicembre 2018, dal Mef, con atto del 10 maggio 2019 e dal Mattm, con atto del 19 luglio 2019.

I compensi degli organi nell'esercizio in esame sono rimasti invariati negli importi annui lordi stabiliti con d.m. 24 luglio 1996:

- Presidente: euro 8.676;
- Presidente Collegio dei revisori: euro 2.169;

- membri Collegio dei revisori: euro 1.425.

Nei referti sulla gestione finanziaria 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato che gli importi erogati non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e ss.mm.ii., con conseguente obbligo di versamento del risparmio di spesa al bilancio dello Stato, per cui ha invitato l'Ente a conformarsi alla predetta normativa.

All'esito dell'istruttoria è emerso che il Consorzio dell'Adda, oltre al versamento all'erario della somma di euro 6.027 effettuato in data 13 dicembre 2019, non ha provveduto a recuperare il *quantum* indebitamente erogato ai percettori dei compensi.

Ne deriva che permane una doppia illegittima spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Oltre alle indennità, è prevista per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori una "*medaglia di presenza*" di euro 30 a seduta.

La tabella che segue evidenzia gli impegni assunti per gli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali, nel 2019 e, a titolo di raffronto, nel 2018.

Tabella 30 - Spesa impegnata per gli organi

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Compenso Presidente f.f.	7.809	8.676	-10,0
Gettoni e rimborsi spese al Consiglio di amministrazione	561 ⁽¹⁾	286	96,6
Compensi, gettoni e rimborsi spese al Collegio dei revisori	6.030 ⁽²⁾	8.000	-24,6
Totale	14.400	16.962	-15,1

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Adda

Note: (1) Il totale di 561 euro inserito in tabella comprende anche i gettoni e i rimborsi al Presidente; (2) L'importo impegnato è comprensivo anche di 60 euro quale contributo cassa dottori commercialisti per il componente libero professionista.

L'onere complessivo ammonta a euro 14.400, in diminuzione del 15,1 per cento rispetto all'esercizio precedente; la spesa impegnata sia per il Presidente che per il Collegio dei revisori si riduce (rispettivamente del 10 per cento e del 24,6 per cento), mentre aumenta quella, di trascurabile importo, per i componenti del Consiglio di amministrazione, cui competono soltanto il gettone e il rimborso delle spese.

Nel dettaglio, per l'organo di amministrazione gli importi impegnati per il 2019, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono i seguenti:

- Presidente, euro 7.808 a titolo di compenso, euro 84 per gettoni e euro 115 per rimborsi spese;
- consiglieri, 312 euro a titolo di gettoni e euro 50 di rimborsi spese;

- Collegio dei revisori: compensi euro 4.592, gettoni di presenza 144 euro, rimborsi spese euro 1.235, oltre euro 60 di oneri accessori per un componente libero professionista.

Il Consorzio ha conferito l'incarico di Oiv, costituito in composizione monocratica, a decorrere dal 6 maggio 2013, a seguito dell'espletamento di una procedura selettiva pubblica, poi prorogato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data del 26 aprile 2016 per un altro triennio, previo parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento funzione pubblica; il compenso è stato fissato in euro 5.000, oltre iva.

Con atto dirigenziale del 7 giugno 2019 è stato nominato il nuovo Oiv, per il triennio 7 giugno 2019 - 6 giugno 2022, con rideterminazione del compenso in euro 3.500, oltre iva.

5.3 Personale

La dotazione organica ed il personale in servizio a tempo indeterminato nel 2019, e nel 2018 a fini comparativi, sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 31 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	Personale in servizio	
		2019	2018
Collaboratore amministrativo (posizione economica C2)	1	1	1
Collaboratore tecnico (posizione economica C2)	1	1	1
Operatore di amministrazione- (posizione economica B1)	1		
Operatore tecnico specializzato (posizione economica B2)	3	3	3
Operatore qualificato (posizione economica A2)	1		
Totale	7	6	6

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Nota: Nel personale in servizio non vengono considerate le unità in somministrazione.

La dotazione organica è rimasta invariata rispetto a quella approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 5 del 30 aprile 2009¹⁹.

Il personale in servizio a tempo indeterminato è formato, oltre che dal Direttore (non contemplato dalla pianta organica) da 5 unità e precisamente: 2 unità in posizione economica C2 (1 ragioniere ed 1 geometra), 3 unità in posizione economica B2 (guardiani)²⁰.

L'Ente si è avvalso anche nel 2019, come negli anni precedenti, di una unità di personale assunta tramite società di lavoro interinale, di area B1 (profilo di impiegato). Il contratto (n.37813) è stato stipulato in data 13 settembre 2018, inizialmente per 6 mesi e poi prorogato fino al 19 marzo 2020, secondo quanto risulta dalla documentazione in atti.

Si rileva, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che detto impiego di personale in somministrazione non è in linea con la normativa in materia di lavoro flessibile nelle

¹⁹ La dotazione è stata inviata al Ministero vigilante con nota del 20 luglio 2009; dalla documentazione trasmessa dall'Ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, c. 1, della l. n. 70 del 1975).

²⁰ Con provvedimento del Direttore generale del 30 novembre 2017 sono stati disposti i passaggi economici previsti dalla contrattazione integrativa 2016-2018 (2 unità da C1 a C2 e 3 da B1 a B2) sottoscritta in data 16 gennaio 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017.